



Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
Struttura Semplice Igiene Pubblica
Sede Territoriale di COMO
Via Castelnuovo n. 1 - 22100 COMO
Tel. 031/370752 - Fax 031/370729
e-mail: segreteria.prev.co@ats-insubria.it
www.ats-insubria.it
protocollo@pec.ats-insubria.it

Al Comune di
Oltrona di San Mamette

comune.oltronadisanmamette@pec.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante generale al piano di governo del territorio (P.G.T.). Avviso di deposito del Documento di Scoping e Convocazione 1^ seduta di conferenza di valutazione

Richiamata la nota prot. 0000999 del 29/02/2024 inviata dal Comune di Oltrona di San Mamette e pervenuta alla scrivente Agenzia in data 29/02/2024 (prot. 25708) di convocazione della prima seduta di Conferenza di valutazione (Scoping), si invia il seguente contributo con riferimento al successivo iter di elaborazione ed approfondimento per la Valutazione Ambientale Strategica, avente lo scopo di fornire indicazioni di natura igienico-sanitaria, sottolineando gli aspetti di prevenzione e promozione della salute che dovrebbero essere approfonditi nel futuro Rapporto Ambientale e nella stesura della proposta di variante.

In particolare modo formulando osservazioni basate sull'applicazione di norme per contrastare fattori di rischio conosciuti e sull'adesione spontanea a comportamenti protettivi e al perseguimento di fattori utili al miglioramento delle condizioni di salute e benessere individuale e collettivo.

In tale prospettiva, si sintetizzano gli elementi principali di valutazione da un punto di vista igienico-sanitario:

- **Perimetrazioni e fasce di rispetto amministrative ed ambientali**

- Centro Abitato
- Aree Pedonali
- Assetto geologico, idrogeologico, sismico
- Cimiteri
- Ferrovie
- Strade
- Elettrodotti/impianti telefonia mobile, radiodiffusione, ecc.
- Impianti di trattamento e smaltimento rifiuti
- Depuratori
- Pozzi, sorgenti, corsi d'acqua e laghi

contenimento dell'utilizzo del suolo: razionalizzazione delle nuove espansioni attraverso l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente e la promozione dell'utilizzo razionale delle risorse nel rispetto della naturalità dei luoghi.

È inoltre importante sottolineare l'esigenza di contenere l'espansione delle aree impermeabili a favore della permeabilità del suolo anche in relazione all'alimentazione delle falde acquifere nonché al mantenimento degli "equilibri" di ecosistemi esistenti.

Si evidenzia anche l'opportunità di previsioni inerenti il recupero e l'eventuale bonifica di aree dismesse.

disponibilità idrica: deve essere adeguata con le previsioni (abitanti residenti e fluttuanti) e con il fabbisogno per gli usi produttivi. Devono essere valutate con attenzione le risorse necessarie per soddisfare le nuove esigenze, nonché la previsione e l'adeguatezza della rete acquedottistica. Occorre sia esplicitata la necessità di una relazione di bilancio idrico che definisca tali problematiche. L'indicazione delle risorse idriche aggiuntive deve essere effettuata in termini espliciti, valutando i litri/secondo rapportati al consumo medio pro-capite; dovranno inoltre essere verificate le risorse che si intendono utilizzare e l'Ente gestore deve assumere la responsabilità del loro reperimento o disponibilità. Devono essere garantite le aree di protezione e tutela delle fonti di approvvigionamento (pozzi - sorgenti), in accordo con la vigente normativa (in particolare, le zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione dei pozzi e/o sorgenti pubblici ad uso idropotabile attivi, nonché di tutti i pozzi e/o sorgenti censiti ad uso idropotabile sia pubblici che privati, anche se non attivi o comunque non chiusi e sigillati, presenti nel territorio. È inoltre opportuno considerare specifiche regolamentazioni, specie per le nuove edificazioni, volte al risparmio e recupero della risorsa idrica, quali la previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili (cfr. R.R. n. 2/2006). Necessita affrontare anche la problematica relativa alla manutenzione degli impianti al fine di diminuire la percentuale delle perdite.

Per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) devono essere presenti o previste adeguate **opere di fognatura e collettamento**, e tutti i fabbricati devono essere ad essi regolarmente allacciati.

È auspicabile la creazione di reti separate (acque meteoriche e acque nere) che consentono il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi, quali:

- avere una rete di sole acque nere, senza possibili tracimazioni attivabili attraverso gli scaricatori di piena con conseguenze negative (occlusioni, malfunzionamento)
- non gravare sui sistemi di depurazione, che spesso, in occasione di eventi meteorici importanti, attivano pericolosi by-pass che in generale, come gli scaricatori di cui sopra confluiscono nel reticolo idrico, alterandone l'ecosistema.

Gli scarichi devono recapitare nei sistemi di collettamento e depurazione. Al fine di evitare ripercussioni negative di ordine igienico-sanitario, dovranno essere evitate situazioni di fabbricati con scarichi non allacciati a tali sistemi, fatti salvi i casi isolati, in zone non servite da pubblica fognatura, in cui gli scarichi dovranno essere regolarmente autorizzati dall'Autorità Competente, ai sensi della normativa vigente. È opportuno che venga acquisita dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione formale attestazione circa l'idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalle previsioni di pianificazione territoriale.

La viabilità ed il traffico: costituiscono attualmente una delle maggiori cause di inquinamento atmosferico ed acustico, di eventi traumatici correlati ad incidenti, di disturbo della qualità della vita e del benessere collettivo.

I maggiori inquinanti sono rappresentati dal particolato sottile (PM 10 e PM 2,5), che trova la fonte prevalente di produzione e diffusione nel traffico veicolare, al quale si aggiungono monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SO2).

Il contenimento delle emissioni atmosferiche ed acustiche e la limitazione dell'esposizione della popolazione correlata al traffico veicolare rappresentano obiettivi prioritari di salvaguardia sanitaria in fase di predisposizione ed approvazione degli strumenti di governo dello sviluppo territoriale.

Di seguito vengono elencati una serie di azioni che potrebbero essere efficaci per il perseguimento degli obiettivi di tutela della salute pubblica in relazione alle problematiche viabilistiche e da traffico veicolare:

- realizzazione di forme di mitigazione relative alla nuova viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, barriere fonoassorbenti)
- interventi di modifica della rete viaria esistente funzionali alla fluidificazione ed al decongestionamento del traffico (rotatorie, sottopassaggi, ecc.)
- realizzazione di arredo urbano e introduzione di idonee essenze arboree per incrementare il verde urbano e mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico ed acustico, con miglioramento del microclima
- previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali)
- potenziamento del trasporto pubblico
- limitazione di tutte o alcune categorie di veicoli nei centri abitati
- verifica di conformità della Zonizzazione Acustica del Comune relativa alla viabilità ed al traffico veicolare

Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico al fine di soddisfare le esigenze della comunità. Un aspetto di particolare importanza in tale contesto è direttamente correlato al sistema della viabilità. Ci si riferisce in particolare all'aspetto della mobilità ciclo-pedonale nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a perseguire sani stili di vita, e in questo caso alla pratica di una corretta attività motoria, la cui utilità è indiscussa per la prevenzione di numerose patologie umane (tumori, malattie cardiocircolatorie, obesità, diabete, ecc.). Appare pertanto auspicabile l'implementazione di opere, anche infrastrutturali, a ciò dedicate; i percorsi che favoriscono la mobilità ciclo-pedonale dovranno essere realizzati tenendo conto altresì degli aspetti della sicurezza e del loro pratico utilizzo anche in funzione delle diverse fasce di età.

Potranno essere previsti collegamenti fra punti strategici opportunamente attrezzati per la sosta dei soggetti praticanti, coordinando gli interventi anche fra i vari Comuni limitrofi.

Una funzionale articolazione del **sistema del verde urbano** costituisce un obiettivo essenziale per la prevenzione e la promozione della salute nell'ambito del processo di pianificazione dello sviluppo territoriale previsto dalla L.R. 12/2005

A prescindere dal rispetto dello standard specifico di legge, è importante che il sistema del verde sia finalizzato a perseguire non solo le funzioni più ampiamente riconosciute (sociali, ricreative, paesaggistiche, ecologiche, idrogeologiche) ma anche quelle a valenza igienico-sanitaria, quali:

- il contenimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico
- una favorevole influenza sul sistema microclimatico
- la regolazione dell'equilibrio ossigeno-anidride carbonica
- la regolazione delle condizioni termiche del suolo e degli spazi aperti
- la funzione di ecosistemi "filtro" nelle aree limitrofe alla viabilità e a quelle industriali
- l'agevolazione della pratica dell'attività fisica e sportiva

È auspicabile pertanto che le aree a verde siano incrementate rispetto alla dotazione minima (standard di legge) e che la loro collocazione e distribuzione sia idoneamente prevista anche all'interno del centro edificato e non solo nelle zone di contorno (fasce boscate, ecc.) o coincidenti con aree già a verde privato.

Energia: anche il **fabbisogno energetico** va considerato fra gli aspetti a valenza igienico-sanitaria in relazione ad uno sviluppo territoriale sostenibile e razionale. Al fine di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria, il soddisfacimento di eventuali fabbisogni che implicano la realizzazione di grossi impianti di produzione di energia attraverso il processo di combustione va valutato in base ai dati disponibili sulla qualità dell'aria e delle caratteristiche del territorio inerenti le condizioni che facilitano la aerodispersione degli inquinanti.

In ogni caso, si dovrebbero prevedere obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di aumento **dell'efficienza energetica degli edifici** anche in riferimento alla recente normativa di settore.

Inquinamento elettromagnetico

Sistemi ed impianti radioelettrici per telefonia mobile, radiodiffusione, ecc.

In base all'attuale quadro normativo di riferimento ("Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001, D.lgs 01.08.2003 n. 259 Testo Unico delle Comunicazioni Elettroniche), spetta al Comune la facoltà di adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. In tale contesto, possono essere considerate le seguenti azioni:

- prediligere le soluzioni a minor impatto sul paesaggio, sulle aree di interesse storico-architettonico e sulla popolazione.
- regolamentare l'installazione di nuove antenne, sfruttando l'accordo di più gestori a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici.
- trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale.

In riferimento agli aspetti di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione, tutto ciò deve in ogni caso avvenire nel rispetto dei limiti di emissione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa (cfr. DPCM 08.07.2003 e s.m.i.) relativo agli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione).

Elettrodotti

Per quanto concerne la tutela sanitaria connessa con l'esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti, si richiama il rispetto della normativa specifica, con particolare riferimento alla "Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001 ed al DPCM 08.07.2003 e s.m.i. Si evidenzia in proposito che la determinazione della fascia di rispetto (da effettuarsi ai sensi della nuova normativa di settore) va sempre prevista e considerata in sede di pianificazione urbanistica in quanto limita l'utilizzo e la destinazione delle aree interessate (artt. 3 e 4 del DPCM sopra citato).

Si ricorda che diversi studi epidemiologici evidenziano l'esistenza di possibili correlazioni tra l'esposizione a campi elettromagnetici a frequenze di 50-60 Hz e l'incremento del rischio di leucemia infantile (IARC).

Attività produttive Si rammenta che preventivamente ad ogni recupero/riqualificazione dovranno essere effettuate le opportune verifiche e valutazioni sulla salubrità dell'area; in particolare si ricorda la messa in sicurezza e/o bonifica ed eventuali indagini ambientali specifiche per la caratterizzazione sulla base delle attività preesistenti.

Attività insalubri di I e II classe

Risulta importante valutare anche con particolare attenzione, l'ubicazione delle attività insalubri di I e II di cui all'elenco del D.M. 05/09/1994.

In termini generali, appare utile sottolineare come l'elenco delle lavorazioni insalubri costituisca un importante strumento di prevenzione di possibili inconvenienti igienici per la popolazione limitrofa all'industria stessa. L'elenco indica una pericolosità potenziale delle attività considerate e pertanto si riferisce ad una serie di attività che possono rappresentare motivo di preoccupazione per la salute pubblica (situazione potenziale di rischio), prescindendo dall'eventuale adozione di accorgimenti o cautele idonee a controllare le cause di insalubrità. Le attività insalubri devono trovare una loro naturale destinazione in aree industriali e/o artigianali non adiacenti o limitrofe a nuclei abitati o ad aree a vocazione residenziale presenti sia sul territorio comunale che su quello dei comuni limitrofi.

Presenza di gas Radon

L'esposizione a gas radon in ambienti indoor rappresenta un fattore di rischio elevato per la salute umana in quanto accertato come sostanza cancerogena di gruppo 1

Le indagini ambientali promosse negli ultimi anni per valutare la presenza di gas radon nel territorio della Regione Lombardia, hanno evidenziato come in molte aree della nostra Regione, tipicamente nelle zone più a nord (pedemontane e montane), vi sia una maggiore probabilità di rilevare negli edifici concentrazioni di radon elevate.

Appare pertanto indispensabile, in sede di pianificazione territoriale, prevedere l'avvio di azioni finalizzate alla riduzione delle concentrazioni di gas radon in ambienti indoor.

Sulla base di esperienze regionali e nazionali, sono state predisposte da Regione Lombardia le "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678) applicabili a tutti gli edifici di nuova costruzione e alla ristrutturazione di quelli esistenti.

Si evidenzia che le suddette linee guida sono state trasmesse anche a tutti i Comuni con nota della Direzione Generale Sanità del 27.12.2011 prot. n. H1.2011.0037800 al fine di inserirle nei Regolamenti Edilizi e darne quindi completa attuazione, indipendentemente dal valore di concentrazione di gas radon relativo al comune medesimo.

Siti contaminati da amianto

La presenza di amianto (matrice friabile o compatta), come peraltro già noto da tempo, costituisce un serio pericolo per la salute in quanto l'inalazione di eventuali fibre rilasciate da componenti contenenti detto minerale, sono la causa di sviluppo di tumori a carico delle vie respiratorie (es. mesotelioma pleurico) o, di altri organi (es. mesotelioma peritoneale). In sede di pianificazione territoriale anche a livello provinciale, si ritiene opportuno ed indispensabile che si tenga in considerazione tale problematica anche in relazione alla presenza di siti industriali dismessi e alla loro messa in sicurezza e/o bonifica.

Si ricordano i principali riferimenti normativi : DM 6 settembre 1994 per quanto riguarda gli adempimenti riferiti al proprietario (soggetto pubblico o privato), la L.R. 31.07.2012 n. 14 "modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29.09.2003 n. 17 (norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto)", la D.d.g. della D.G. Sanità n. 13237 del 18 novembre 2008 : "Protocollo per la valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto" e del relativo ALLEGATO A.

Per quanto sopra esposto, si ribadisce la necessità di privilegiare in maniera sistematica l'adozione di soluzioni attente agli obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica, di igiene del territorio e dell'abitato, ricordando che, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, universalmente condivisa, la salute è "uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non una mera assenza di malattia o infermità". Ne consegue che gli approfondimenti in sede di VAS devono essere condotti anche in relazione al rapporto salute-ambiente, ponendosi quale obiettivo prioritario il benessere dell'intera collettività attraverso il miglioramento del livello di salute dei singoli individui, pensati in uno specifico ambito sia esso di vita, di lavoro o all'aperto.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile
Struttura Semplice Igiene Pubblica
Dr.ssa Rosalia Rizzo

*Documento informatico firmato digitalmente
ex D.P.R. n. 445/2000 e D. Lgs n. 82/2005 e norme collegate
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo*

Responsabile del procedimento: Dr.ssa Rosalia Rizzo
Pratica trattata da: Pozzoli E. - Canfora S.